

Bagno di folla per la Brambilla

«A Rimini tornerà il sole»

Trecento persone all'incontro con il neo ministro del Turismo

di MANUEL SPADAZZI

«**E**ADESSO, datemi due minuti, che mi fumo una sigaretta...». Michela Vittoria Brambilla si siede su un tavolino, a gambe incrociate, il tailleur gessato blu stropicciato dalla pioggia. Ha appena parlato per oltre un'ora, il neo ministro al Turismo. Tra una parola e l'altra prova ad addentare uno spiedino. «Anche questa è Rimini». E il ministro, arrivato ieri in Riviera per sostenere la candidatura di **Marco Lombardi** alla presidenza della Provincia, ha grandi progetti per Rimini. «Noi la rivoluzioneremo, la faremo tornare a essere quella capitale del turismo in Europa che è stata. E per farlo — ha rilanciato ieri — stiamo lavorando alla possibilità di portare a Rimini il casinò. E' una battaglia che voglio vincere». E giú applausi, sotto l'acqua battente.

C'E' SOLO la pioggia, a rovinare il *Brambilla day* organizzato al bagno 137 di Miramare. «Si vede che la pioggia è di sinistra, mentre il sole è di destra», scherza l'on. Sergio Pizzolante, mentre intrattiene la folla del Pdl che attende paziente

sotto le tende del bagno. Sono quasi 300, arrivati da tutta la provincia per incontrare la Brambilla. Sulle griglie già cuociono spiedini e sardoni, e **Marco Lombardi** arringa i suoi. «La gente, gli imprenditori, le categorie sono con noi — ripete Lombardi — C'è voglia di cambiare». Alle 14 arriva la Brambilla. Il tempo di salire sul palco, prendere i fiori e parte in quarta, ricordando le sue origini: «Finalmente eccomi nella mia Romagna!». Il microfono s'incepta, assist perfetto per la battuta del ministro: «Si vede che questa sinistra è avvelenata. Sono arrabbiati, li capisco: sono l'unico ministro dell'Emilia Romagna, e Berlusconi mi ha voluta al Turismo!».

Va subito all'attacco, la Brambilla: «Dietro di me c'è il nulla, sono 20 anni che non si fanno politiche del turismo. Io sto lavorando per questo e lo farò con voi e per voi. Ecco perché al festival del turismo affiderò agli imprenditori romagnoli il compito di insegnare alle altre re-

gioni come si fa turismo». Ma Rimini le sue colpe le ha: «Avete un aeroporto della Barbie! Non mi spiego perché non si sia investito sullo scalo in questi anni. Il tempo perso non ve lo ridà nessuno. Una realtà come Rimini dovrebbe essere collegata a tutte le città europee». Il ministro interviene anche sui canoni demaniali. «Stiamo risolvendo in pochi mesi il pasticcio del governo Prodi. Il nuovo protocollo con cui modificheremo i canoni piace a tutti, imprenditori e regioni. Così come

è stato condiviso il progetto per la nuova riclassificazione alberghiera che l'Italia attendeva da 21 anni». La Brambilla e Pizzolante non tralasciano neanche la questione della diminuzione dell'Iva sul turismo. «L'unica soluzione può arrivare a Bruxelles, con un'armonizzazione delle aliquote dei vari paesi. Quando fu introdotta l'Iva europea, l'Italia scelse l'aliquota al 4% per farmaci e altri generi. Mettere ora l'Iva sul turismo al 5% costerebbe un miliardo e dovremmo alzare l'Iva sui farmaci... Impossibile».

VOLA BASSO
Siluri contro
l'aeroporto:
«E' come quello
della Barbie»

